

# L'ultramaratoneta Salvetti alla conquista del deserto egiziano

— LA SPEZIA —

**APPRODA** in Egitto l'Atletica Favaro con Angelo Salvetti. A pochi mesi dalla buona prestazione nel Sahara Tunisino, l'ultramaratoneta spezzino, bancario all'Intesa San Paolo di via Chiodo, riparte per un'altra estrema competizione. L'ultramaratona, dal 26 ottobre al 2 novembre nel deserto bianco egiziano, coprirà una distanza di 250 chilometri in 6 tappe in completa autonomia.

«Uadi Gazar, Valle delle carote, i beduini chiamano così questa zona desertica — afferma Salvetti — per la particolare forma provocata dall'erosione eolica; inoltre la bianca pietra calcarea rende il paesaggio davvero unico. Siamo in pieno deserto e sembra di essere in una località montana innevata, solo il caldo che sfiora i 45° 50° ci porta bruscamente alla realtà».

«Sarà sicuramente difficile — aggiunge il super podista spezzino — descrivere le sensazioni che proveranno i circa 170 atleti di cui solo 6 italiani ad attraversarlo, sperando che le ultime vicende avvenute in questi deserti non turbino l'andamento della gara».

In queste gare la difficoltà sta nel coprire un lungo percorso in condizioni ambientali estreme, dove l'alta temperatura e il carico dato dallo zaino che deve

contenere il mangiare e tutto l'occorrente per 7 giorni, «escluso l'acqua — osserva Salvetti — che l'organizzazione metterà a disposizione ogni 15-20 km», non aiutano certo.

«Questa gara — dice ancora Angelo Salvetti — l'ho preparata con molto sacrificio, allenandomi fin da giugno per 5-6 giorni la settimana con levatacce anche alle 5 del mattino per fare circa (150-160 km) con zaino da 5 a 6 kg., e una volta alla settimana parto a piedi con i vestiti per cambiarmi nello zaino, e di corsa vado da Castelnuovo Magra, dove abito, sino alla Spezia nella banca, dove svolgo mansioni da cassiere e la sera riparto per casa facendo circa 55 km giornalieri, ma la voglia e la gioia di competere con campioni mondiali della specialità mi ha aiutato a superare la fatica fisica e a dimenticare i miei cinquant'anni»

«Voglio ringraziare — conclude — la mia società, la grande Atletica Favaro, l'IntesaSanpaolo e tutti gli amici, che mi sono stati vicino e hanno contribuito a far sì che portassi avanti e spero terminare questa mia impresa aiutandomi e caricandomi psicologicamente. Per questo spero di fare una buona prestazione. Chi volesse seguire la competizione in tempo reale. Il sito è: <http://www.4deserts.com/sahararace>».



**PODISTA** Angelo Salvetti alle prese con la sabbia del deserto